

CASA EDITRICE LEO S. OLSCHKI



NORME PER GLI AUTORI E I COLLABORATORI DELLA RIVISTA «LA PAROLA DEL PASSATO»

La Casa editrice Olschki è da sempre particolarmente attenta alla cura e uniformità delle proprie pubblicazioni. Nell'intento di raggiungere tale obiettivo dobbiamo tuttavia poter contare sulla collaborazione dei nostri autori, pregandoli di volersi attenere alle nostre norme di carattere generale.

Il testo, scritto in Times New Roman e in corpo 12, deve essere fornito su file in doppio formato, word e pdf. Per i termini e i passi in greco usare il font **IFAO Greek Unicode**. I passi andranno scritti integralmente con tale font, che è un font completo di tutte le lettere e i segni diacritici.

Il file dovrà contenere un abstract e alcune parole chiave (da 2 a 7) in inglese posti alla fine del testo ed essere corredato – solo nella versione word riservata al lavoro di controllo della redazione – dalle indicazioni relative al nome completo dell'autore, al suo indirizzo e-mail, a un recapito telefonico e (facoltativa) alla sua afferenza accademica o istituzionale. Andrà indicata anche la città di residenza anagrafica o professionale, da inserire alla fine del volume nell'elenco dei collaboratori. La versione in pdf dovrà essere invece completamente anonima, affinché possa essere sottoposta alla valutazione dei referee in conformità alle regole del doppio anonimato (o *peer blind review*).

La versione che verrà consegnata si intenderà definitiva. La correzione che sarà effettuata sulle bozze, che saranno fornite successivamente, dovrà limitarsi alla revisione degli eventuali refusi rimasti. Variazioni e correzioni straordinarie effettuate in bozza verranno eseguite solo dietro autorizzazione dell'Editore, dopo aver ricevuto dall'autore l'impegno ad assumersene i relativi costi.

1. NORME DI CARATTERE GENERALE

* Si faccia uso delle maiuscole soltanto dove sia indispensabile.

* Utilizzare correttamente e con uniformità le formattazioni del *corsivo*, **neretto** e MAIUSCOLETTO:

- il *corsivo* andrà usato per i titoli di volumi o articoli e per parole straniere isolate nel testo o in nota, per eventuali titoletti di paragrafi all'interno del testo e in qualche caso per dare particolare enfasi a un concetto; sarà usato altresì per sigle e abbreviazioni di titoli di opere di ampia diffusione (*IG, POxy, RE, SEG, FHG, FGrHist, Ikyme* ecc.). Sigle e abbreviazioni ricavate da nomi di autori moderni saranno invece in tondo (DK, ML, MW, LSJ e così via);

- il **neretto** va riservato allo stretto indispensabile, per es. nella discussione di testi antichi; ma, a seconda dei casi, la Redazione si riserva la facoltà di eliminarlo;

- il MAIUSCOLETTO, con iniziale maiuscola (VENTRIS – CHADWICK) andrà usato nelle citazioni bibliografiche per i nomi degli autori e dei curatori (se precedono il titolo secondo l'uso anglossassone);

- il MAIUSCOLETTO andrà usato nella indicazione di pagine in numeri romani;

- si usino con grande sobrietà le sottolineature, riservandole, qualora lo si ritenga necessario, alla discussione dettagliata di un testo antico; altrimenti ricorrere al corsivo.

* USO DI APICI SEMPLICI ('), DOPPI APICI (“ ”) E VIRGOLETTE (O 'CAPORALI' O 'VIRGOLETTE A SERGENTE', « »), TRATTINI:

- quando si voglia dare particolare rilievo a qualche parola nel testo o anche prenderne le distanze potranno essere utilizzati gli apici semplici ('), escludendo l'uso del corsivo che ha altra rilevanza nel contesto della composizione (vd. sopra);

- le citazioni letterali di passi in lingua moderna e in latino andranno tra virgolette (« »);

- le citazioni entro citazioni tra doppi apici (“ ”);

* USO DEI LINEATI

- trattino breve senza spazi per l'indicazione dei numeri di pagina (pp. 13-18); fra due o più luoghi di edizione (London-New York); per prefissi, infissi, suffissi e simili;
- trattino medio fra due spazi nelle citazioni bibliografiche fra il nome di un autore e l'altro (-) e per eventuali incisi all'interno del testo.

* NOTE:

Le note vanno contraddistinte con numerazione progressiva continua iniziando da 1. Il numero di richiamo deve essere posto in esponente, senza parentesi, sempre dopo un eventuale segno di interpunzione.

Es.: la citazione del verso,¹ anche se frammentaria...

* USO DEGLI SPAZI:

- inserire uno spazio dopo il segno di interpunzione (e non anche prima);
- inserire uno spazio dopo i puntini sospensivi (e non anche prima);
- nei passi in greco inserire i puntini sospensivi fra parentesi (...) e fra due spazi.

* Il capoverso deve essere indicato chiaramente, facendo rientrare di una tabulazione la riga.

* Accentazioni: per l'accentazione attenersi al criterio corrente: sempre l'accento grave (città, è, costì, ciò, più); l'accento acuto solo su e chiusa (perché, poiché, giacché, affinché, testé).

* BRANI RIPORTATI:

- I brani riportati di una certa lunghezza verranno composti in ipotesto senza racchiuderli tra virgolette (evitare comunque di superare le 12-15 righe). Sarà opportuno quindi formattarli in una scalatura più piccola rispetto a quella del testo, utilizzando i doppi apici per eventuali citazioni contenute all'interno del brano riportato.
- I brani riportati brevi, inseriti nel testo, vanno racchiusi tra virgolette (« ») e, qualora contengano a loro volta altre citazioni, queste vanno contraddistinte con doppi apici (" ") (vd. sopra).
- Eventuali omissioni all'interno dei brani riportati in lingua moderna o in latino saranno indicate con tre puntini sospensivi tra parentesi quadre [...] (per il greco, vd. sopra).

2. CITAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Le citazioni bibliografiche delle note devono essere quanto più è possibile complete di tutti gli elementi. Per le citazioni di autori moderni sono previste due soluzioni in alternativa tra loro.

*A

Per i contributi di più pagine e ricchi di citazioni bibliografiche, specialmente se ripetute, si raccomanda di seguire il doppio sistema, con citazione abbreviata in nota e citazione completa nelle abbreviazioni bibliografiche date in calce al testo.

- Perciò per le citazioni di volumi in nota indicare il solo cognome dell'autore in maiuscoletto con iniziale maiuscola seguito dalla data di pubblicazione e, dopo una virgola, dall'indicazione della pagina o delle pagine oggetto di citazione:

DI DONATO 1990, p. 30 (oppure, *ex.gr.*, pp. 30-31 o pp. 30-35; è sempre preferibile dare l'indicazione completa del numero delle pagine, evitando il sg. o sgg.);

a questa prima indicazione corrisponderà, nelle ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE poste alla fine del lavoro, la citazione completa in questa forma:

DI DONATO 1990 = R. DI DONATO, *Per una antropologia storica del mondo antico* (Il pensiero storico, 81), Firenze, La Nuova Italia. (l'anno di pubblicazione non andrà ripetuto)

- Quando gli autori siano due, in nota saranno citati i due cognomi in maiuscoletto separati da un trattino di lunghezza media fra due spazi, seguiti dalla data di pubblicazione e, dopo una virgola, dal numero della o delle pagine (come sopra):

(in nota) VENTRIS – CHADWICK 1973², pp. 81-90.

(nelle Abbreviazioni) VENTRIS – CHADWICK 1973² = M. VENTRIS – J. CHADWICK, *Documents in Mycenaean Greek*², Cambridge, Cambridge University Press.

- Nel caso invece di tre o più autori si citerà in nota solo il primo, seguito da *et alii* e dalla data di pubblicazione e, dopo una virgola, dalle pagine, come sopra, mentre nelle abbreviazioni bibliografiche saranno indicati tutti gli autori: (in nota) TRIGGER *et alii* 1989, pp. 20-55.

(nelle Abbreviazioni) TRIGGER *et alii* 1989 = B.G. TRIGGER – B.J. KEMP – D.O' CONNOR – A.B. LLOYD, *Storia sociale dell'antico Egitto*, trad. it., Bari, Laterza.

- Evitare sempre l'abbreviazione AA.VV, che non ha valenza bibliografica.

- Quando nelle Abbreviazioni bibliografiche accada di citare opere diverse dello stesso Autore, nelle citazioni successive alla prima sostituire al nome dell'A. un lineato lungo:

PUGLIESE CARRATELLI 1976 = G. PUGLIESE CARRATELLI, *Scritti sul mondo antico*, Napoli, Macchiaroli.

– 2001 = G. PUGLIESE CARRATELLI, *Le lamine d'oro orfiche*, Milano, Adelphi.

- Luogo di edizione sempre nella lingua del frontespizio; nel caso di più luoghi unirli con un trattino senza spazi (es. London-New York).

- Nel caso si sia citata l'edizione più recente di un'opera, talvolta può essere opportuno far seguire alla fine, tra parentesi quadre, la data della prima edizione o delle edizioni precedenti. Es.:

DE SANCTIS 1975³ = G. DE SANCTIS, *Atthis. Storia della repubblica ateniese dalle origini all'età di Pericle* (con premessa di Silvio Accame), Firenze, La Nuova Italia [1898¹; 1912²].

- Qualora si sia fatto uso di una ristampa anastatica, lo si indichi chiaramente [rist. an.], aggiungendo i dati dell'edizione originale.

- Per le citazioni di articoli in periodici, nelle note si procederà come indicato in precedenza, dando solo il cognome dell'A. (o degli A.) in MAIUSCOLETTO con iniziale maiuscola, seguito (o seguiti) dall'anno di pubblicazione e, dopo una virgola, dall'indicazione della pagina o delle pagine, mentre per le citazioni nelle Abbreviazioni bibliografiche ci si potrà attenere agli esempi dati di seguito. Il numero del volume sarà in numeri romani o arabi, come da frontespizio (se necessario, indicare la serie, nella forma e nella lingua del frontespizio: n.s.; n.F.; s. III). Se il titolo della Rivista consta di una sola parola scriverla per intero, altrimenti usare le abbreviazioni dell'*Année Philologique* (ma per la Parola del Passato usare la sigla PdP); in mancanza, trascriverlo per intero:

GIGANTE 1998 = M. GIGANTE, *Simonide e Leopardi*, «PdP», LIII, pp. 161-200.

ANDREWES 1951 = A. ANDREWES, *Ephoros Book I and the Kings of Argos*, «CQ», 45, pp. 39-45.

SORDI 2000 = M. SORDI, *L'Athenaion Politeia e Senofonte*, «Aevum», 76, pp. 17-24.

Per i saggi pubblicati all'interno di volumi curati da altri autori o in Atti di convegni o cataloghi di mostre e simili attenersi ai seguenti esempi:

JOST 1992 = M. JOST, *La légende de Mélémpous en Argolide et dans le Péloponnèse*, in M. PIÉRART (Éd.), [oppure: sous la dir. de], *Polydipsion Argos. Argos de la fin des palais mycéniens à la constitution de l'État classique*. Actes de la table ronde, Fribourg, Suisse, 7-9 mai 1987 («BCH», Suppl. XXII), Paris, pp. 173-184.

POWNALL 2007 = F. POWNALL, *From Orality to Literacy: the Moral Education of the Elite in Fourth-Century Athens*, in G. COOPER (Ed.), [oppure: edited by], *Politics of Orality* («Mnemosyne», Suppl. 280), Leiden-Boston, Brill, pp. 235-249.

ZEVI 1995 = F. ZEVI, *Demarato e i re «corinzi»*, in A. STORCHI MARINO (a cura di), *L'incidenza dell'antico. Studi in memoria di Ettore Lepore*, I, Napoli, Luciano Editore, pp. 291-314.

CÀSSOLA 1986 = F. CÀSSOLA, *Problemi di storia neapolitana*, in *Neapolis*. Atti del XXV Convegno di Studi sulla Magna Grecia, Taranto, 3-7 ottobre 1985, Taranto, Istituto per la Storia e l'Archeologia della Magna Grecia, pp. 37-82.

- Esempi di articoli ripubblicati all'interno di raccolte di 'scritti minori' dello stesso A. (dove andrà indicata per prima la pubblicazione effettivamente utilizzata per la citazione):

ROHDE 1881 = E. ROHDE, *Studien zur Chronologie der griechischen Literaturgeschichte*, «RhM», XXXVI, pp. 381-434; 524-575 (= *Kleine Schriften*, I, Tübingen-Leipzig, J.C.B. Mohr 1901, pp. 1-113).

ACCAME 1990 = S. ACCAME, *Le fonti di Diodoro per la guerra deceleica*, in *Scritti minori*, I, Roma, Edizioni di Storia e

Letteratura, pp. 147-227 (= «RAL», cl. di Scienze morali, storiche e filologiche, s. VI, XIV, 1938, pp. 347-451).
GERNET 1968 = L. GERNET, *La notion mythique de la valeur en Grèce*, in *Anthropologie de la Grèce antique*, Paris, François Maspero, pp. 93-137 (= «Journal de Psychologie», XLI, 1948, pp. 415-462).

Nelle edizioni antiche, dove sia stato usato il latino rispettarne l'uso (edidit, ediderunt, Lipsiae, in aedibus ecc.) e, qualora manchi l'Editore, indicare il tipografo.

- Esempi di voci di enciclopedie:

BREITENBACH 1970 = H.R. BREITENBACH, *Hellenica Oxyrhynkia*, *RE Suppl.* XII, coll. 383-426.

KIRK 1975 = G.S. KIRK, *The Homeric Poems as History*, *CAH³* II 2, chapt. XXXIX(b), pp. 820-850, 1030-1032.

RIEDWEG 2001 = C. RIEDWEG, *Pythagoras*[2], *Der Neue Pauly*, 10, coll. 649-653.

- Le pagine in numerazione romana andranno in MAIUSCOLETTO.

- Nel caso di opere inserite in collane, dopo il titolo dell'opera in corsivo indicare fra parentesi (non precedute da virgola) in tondo senza virgolette – o in latino se la collana lo richiede – il nome della collana, seguito da virgola e dal numero in cifra araba o romana rispettando l'uso dell'editore; se si tratta di supplementi di riviste, queste andranno indicate tra virgolette. Es.: (Biblioteca di cultura storica, XV); («Historia» Einzelschriften, 74); (*Incunabula Graeca*, XC); («BCH», Suppl. XXX).

- I nomi dei curatori di opere miscelanee, Atti e così via saranno seguiti, fra parentesi non precedute da virgola, dalle indicazioni (a seconda della lingua del frontespizio): a cura di, Ed. / Eds (oppure edited by), Éd. / Édés (o sous la dir. de), Hrsg. / Hrsgg.

*B

Per lavori più brevi, di poche pagine e con poche citazioni, si potrà optare per la soluzione tradizionale. Saranno quindi inserite nelle note tutte le indicazioni bibliografiche, aggiungendo se necessario alla fine del lavoro solo l'elenco delle sigle e dei compendi utilizzati (se non già ampiamente noti e di uso consolidato). Le regole di citazione saranno identiche a quelle già indicate per le Abbreviazioni bibliografiche della soluzione A.

In questo caso, comunque, quando nel corso delle note ricorrano citazioni successive dallo stesso volume di un autore, ripetere il solo cognome dell'autore (sempre in maiuscolo), seguito dall'abbreviazione *op.cit.* fra virgole e dall'indicazione della o delle pagine; qualora invece dello stesso Autore accada di citare saggi o volumi diversi, si ricorra a titoli abbreviati, seguiti tra virgole dall'abbreviazione cit. e infine dal numero della o delle pagine. Nel caso di articoli in Rivista, per l'indicazione delle pagine si potrà eventualmente dare l'indicazione complessiva delle pagine, seguita da due punti e dal numero della o delle pagine effettivamente citate: pp. 341-370: 351.

*CITAZIONI DI AUTORI ANTICHI.

Nel testo i nomi degli autori antichi saranno citati per intero e in tondo nella lingua moderna utilizzata. Nelle note i nomi saranno dati in tondo in forma abbreviata e immediatamente riconoscibile (*ex.gr.* Aesch., Aesch., Arist., Aristoph., Caes., Cic., Dem., Diod., Dion. Hal., Ephor., Eur., Hdt., Liv., Lucr., Ov., Soph., Steph. Byz., Str., Tac., Theop., Tim., Thuc. ecc.). Quanto alle opere, il titolo, in corsivo e in forma abbreviata, è da indicare soltanto per gli autori che abbiano lasciato più di un'opera; in questo caso fra il nome dell'autore e il titolo dell'opera andrà posta una virgola (da omettere quando il nome dell'autore sia seguito invece immediatamente dal numero del libro). Autori spuri andranno indicati, come d'uso, fra parentesi quadre. Nel caso di scoli e frammenti indicare gli editori (in tondo). Per i titoli latini e greci introdotti dalle preposizioni *de*, *ad*, *in* ecc. e *περί* usare l'iniziale minuscola. In materia sarà fatta valere comunque una certa libertà, purché vi sia coerenza d'uso all'interno del testo. Quanto all'uso corretto delle virgole (che andranno sempre evitate fra il numero romano del libro e il successivo numero arabo del capitolo), lo si potrà dedurre dagli esempi seguenti:

Cic., *de off.* III 2; *ad Att.* 1, 2

Hdt. I 1, 2; V 62, 1-3

Hes., fr. 276 Merkelbach-West (oppure: MW)

Eur., *Bacch.* 157-180

[Apollod.], *Bibl.* III 14, 7 (191-192)

Pind., *P.* V 16

Plat., *Phaedr.* 241d-242a

Str. VI 2, 4 C 269

Thuc. III 1, 3-4

Schol. in Apoll. Rhod. Arg. I 961-963, 84 Wendel
Schol. V in Pind. Nem. XI 43a, III 189 Drachmann.

Per gli storici frammentari raccolti da Jacoby (ma lo stesso varrà per i *FHG* di Müller e per altre raccolte analoghe) si darà prima la numerazione dei *Fragmente*, cui seguirà, fra parentesi tonde, il rinvio all'opera che ha fornito la citazione, preceduta da *apud* (in tondo). Quando lo si ritenga opportuno, si aggiunga l'eventuale rinvio a edizioni più recenti:

Posidon., *FGrHist* 87 F 20 (*apud Athen.* XV 692c-d = fr. 179 Theiler)
Hecat., *FGrHist* 1 F 119 (*apud Str.* VII 7,1)

3. ILLUSTRAZIONI

Le illustrazioni da riprodurre dovranno essere fornite su supporto digitale in formato tif o jpg basato su scansioni ad alta risoluzione (di almeno 300 dpi). In tutti i casi è necessario fornire originali che non provengano da precedenti riproduzioni a stampa con presenza di retino. Tutti gli originali dovranno esser dotati del nome dell'autore e della numerazione progressiva corrispondente a quella delle didascalie che verranno separatamente fornite in elenco alla fine del file di testo. È utile avere un'indicazione del maggiore o minore rilievo che l'autore intende dare alle varie immagini, in modo da tener conto di tali esigenze al momento dell'impaginazione e indicare altresì le porzioni che si desidera vengano riprodotte, nel caso si voglia dar rilievo a un particolare o tralasciare parte dell'immagine.

Nelle didascalie dovrà essere indicata la provenienza dell'immagine (es. foto dell'A.; oppure foto dell'Archivio del Museo ecc.; oppure foto [per gentile concessione] della Soprintendenza ecc. e simili), e l'A. si assume implicitamente ogni responsabilità circa la veridicità di tali asserzioni e la corretta acquisizione dei relativi permessi di pubblicazione.

Le norme che si sono indicate sono da intendersi valide per tutte le lingue accettate per la Parola del Passato (oltre all'italiano, l'inglese, il francese, il tedesco e lo spagnolo). Tuttavia, in singoli casi, gli autori stranieri potranno ricorrere a modi di citazione o abbreviazioni per loro più usuali.

4. ABBREVIAZIONI

Usare la forma corrente delle abbreviazioni. Se ne dà un elenco, che vuol essere solo indicativo:

a = anno	n., nn. = nota-e
a.C. = avanti Cristo	nr., nrr. = numero-i
an. = anonimo	n.s. = nuova serie
anast. = anastatico	n.t. = nel testo
app. = appendice	op. = opera
art., artt. = articolo-i	<i>op. cit.</i> = opera citata (quando sostituisce interamente il titolo e altre indicazioni)
autogr. = autografo-i	p., pp. = pagina-e
ca. = circa	passim = passim (la citazione ricorre di frequente nell'opera citata)
cap., capp. = capitolo-i	r = recto (per la numerazione delle carte dei manoscritti e di papiri)
cf. = confronta	s. = serie
cit., citt. = citato-i	s.a. = senza anno di stampa
cl. = classe	s.d. = senza data
cm, m, km = centimetro, ecc. (non puntati)	s.e. = senza indicazione di editore
cod., codd. = codice-i	s.l. = senza luogo
col., coll. = colonna-e	s.n.t. = senza note tipografiche
d.C. = dopo Cristo	s.t. = senza indicazione di tipografo
Ead. = Eadem	scil. = scilicet
ecc. = eccetera	sec., secc. = secolo-i
ed. = edizione	sez. = sezione
es. = esempio	sg., sgg. = seguente-i
f., ff. = foglio-i	suppl. = supplemento
f.t. = fuori testo	supra = vd. sopra
facs. = facsimile	s.v. = sub voce
fasc. = fascicolo	t., tt. = tomo-i
fig., figg. = figura-e	tab., tabb. = tabella-e
ibid. = per indicare lo stesso luogo o pagina all'interno di un titolo citato	tav., tavv. = tavola-e
Id. = Idem	tit., titt. = titolo-i
infra = vd. oltre	trad. = traduzione
<i>ivi</i> = per indicare lo stesso luogo con pagina diversa	v = verso (per la numerazione delle carte dei manoscritti e di papiri)
lett. = lettera-e	v., vv. = verso-i
l. cit. = luogo citato	vd. = vedi
misc. = miscellanea	vol., voll. = volume-i
ms., mss. = manoscritto-i	

* * *

Responsabile editoriale: Sabrina Guzzoletti
e-mail: s.guzzoletti@olschki.it

* * *

Casa Editrice Leo S. Olschki
Viuzzo del Pozzetto, 8 (v.le Europa)
50126 FIRENZE
Tel. 055.65.30.684 (4 linee), fax 055.65.30.214 <http://www.olschki.it>
email: info@olschki.it